

Interazioni e transizioni critiche: dialoghi di lingue, letterature e culture per un modello inclusivo del sapere umanistico (Ricerca dipartimentale di interesse strategico 01/12/2021 - 31/12/2024)

Parole chiave: interazione, transizione, inclusione, humanities.

Abstract

In linea di stretta continuità con la ricerca su ***Inclusione e creatività: il ruolo della creatività linguistica, letteraria, teatrale nei processi di integrazione sociale*** (dicembre 2018 - novembre 2021), il Dipartimento di Studi linguistici, letterari e comparati ha deciso di dedicare il secondo progetto strategico di ricerca alla riflessione inter- e multi-disciplinare sul ruolo delle humanities nella congiuntura critica del presente.

A partire dall'etimo greco *krinein* (distinguere, valutare), che accomuna il termine 'crisi' e 'critica', il Dipartimento intende mettere a disposizione, in costante raccordo con le istituzioni pubbliche e della società civile, la sua estesa e articolata piattaforma scientifica di SSD appartenenti all'Area 10 per consolidare e promuovere la sua visione identitaria fortemente plurale e interculturale e la sua capacità aggregativa valorizzando la diversità linguistica e culturale e il patrimonio creativo e relazionale che essa rappresenta, attraverso il dialogo serrato tra le sue specificità disciplinari in una vasta area geografica e lo sviluppo di approcci metodologici aggiornati e integrati capaci di rispondere alla complessità elusiva delle molteplici trasformazioni tuttora in corso in cui sembra ritornare ossessivamente la narrazione e spettacolarizzazione della crisi.

Un ambito rilevante può essere rappresentato dalla sfida della transizione digitale e dal potenziamento delle *digital humanities*, ma sul tema può essere impegnata l'intera comunità scientifica del Dipartimento per ripensare le linee strategiche di valorizzazione e difesa del proprio capitale culturale e per consolidare e affinare un modello aperto, reticolare e inclusivo di sapere grazie alle interazioni proficue dei suoi tagli metodologici (gli studi letterari in chiave tanto areale quanto comparata, gli studi linguistici, filologici e quelli relativi alle discipline dello spettacolo e del management) e alla solidità del suo impianto multilinguistico che si alimenta della ricchezza della diversità.

Entro tali coordinate critiche il progetto mira a promuovere soprattutto la formazione e il dialogo interdisciplinare dei giovani studiosi; a coinvolgere in modo più organico la progettualità dei Centri di elaborazione culturale; a favorire la mobilità nazionale e internazionale dei docenti, ricercatori e giovani studiosi soprattutto dopo il lungo periodo di arresto dovuto all'emergenza pandemica; a sostenere la produzione di contributi scientifici di elevata qualificazione.

Stato dell'arte del Dipartimento

In linea con la spiccata vocazione interlinguistica e interculturale dell'Ateneo, il Dipartimento si caratterizza per una consolidata tradizione pluridisciplinare di ricerca sulle lingue, letterature e arti performative dell'Europa occidentale e orientale e delle Americhe.

Sul piano dei tagli metodologici, il Dipartimento abbraccia e intreccia i seguenti indirizzi: la critica e la storia delle letterature, in chiave tanto areale quanto comparata, le discipline linguistiche, gli studi filologici, gli studi sulle arti visive e performative.

Tale fisionomia individua il Dipartimento come un luogo particolarmente idoneo a promuovere la conoscenza delle diverse culture e il dialogo tra esse, valorizzando sia l'intreccio e la collaborazione fra le sue varie componenti, sia una sempre più intensa partecipazione di studiosi e studiosi del Dipartimento alla ricerca scientifica nazionale e internazionale. In uno scenario globale sempre più complesso, il Dipartimento si propone di tutelare e valorizzare la diversità linguistica e culturale e il patrimonio creativo e relazionale che essa rappresenta, come elemento cruciale per costruire e/o ripensare percorsi di integrazione, di appartenenza, di educazione e formazione civile secondo le linee del Piano Nazionale della Ricerca e dei programmi di ricerca Horizon Europe 2021-2027 dell'Unione Europea, che privilegiano come aree d'intervento nell'ambito della cultura umanistica la valorizzazione della democrazia, la promozione dell'uguaglianza di genere e della ricchezza e diversità delle culture, la salvaguardia del patrimonio culturale e lo studio delle trasformazioni economiche e sociali.

Il progetto si pone in linea di continuità con il progetto di ricerca strategico dedicato a ***Inclusione e creatività: il ruolo della creatività linguistica, letteraria, teatrale nei processi di integrazione sociale*** (2019-2021), come esigenza di consolidare e affinare il dialogo interculturale e interdisciplinare tra le diverse aree umanistiche rappresentate nel Dipartimento e promuovere la riflessione sulla missione di tale sapere in un tempo di crisi permanente.

Obiettivi del progetto

Obiettivo precipuo del progetto è promuovere la riflessione inter- e multi-disciplinare da parte di tutta la comunità scientifica del Dipartimento sul ruolo delle *humanities* nella congiuntura critica del presente.

In uno scenario globale sempre più complesso, il Dipartimento si propone di tutelare e valorizzare la diversità linguistica e culturale e il patrimonio che essa rappresenta come area strategica di investimento, non solo come elemento cruciale per costruire e/o ripensare percorsi di integrazione e di appartenenza, ma anche come educazione continua a un sapere critico, aperto e inclusivo, che possa fornire strumenti aggiornati al fine di raccogliere la sfida delle radicali trasformazioni in atto e promuovere modelli di cittadinanza attiva.

Sul piano dei rapporti con il territorio e dell'innovazione didattica il progetto rappresenta un'occasione di coinvolgimento di tutta la comunità scientifica del Dipartimento a modulare percorsi multidisciplinari di maggiore interazione tra didattica, ricerca e terza missione.

La visione strategica del Dipartimento e la politica della qualità perseguita mirano a valorizzare e a difendere la vocazione dialogica e aperta del suo sapere umanistico.

Entro tali coordinate critiche il progetto mira a

- promuovere soprattutto la formazione e il dialogo interdisciplinare dei giovani studiosi;
- a coinvolgere in modo più organico la progettualità dei Centri di elaborazione culturale;
- a favorire la mobilità nazionale e internazionale dei docenti, ricercatori e giovani studiosi soprattutto dopo il lungo periodo di arresto dovuto all'emergenza pandemica;
- a sostenere la produzione di contributi scientifici di elevata qualificazione.

In linea con la mappatura tracciata nell'ambito della Ricerca di interesse strategico su "Inclusione e creatività, si potranno utilmente aggiornare le linee strategiche di aggregazione multidisciplinare a partire dai seguenti snodi critici:

Tradizione, traduzione, canone;

Narrazione, rimediazione, computazione;

Transiti, transizioni, transazioni;

Relazione, ricezione, rigenerazione;

Emozione, cognizione, educazione.